



**VENEZIA, GIANNI BERENGO GARDIN
E MAURIZIO GALIMBERTI**

Due sguardi a confronto

Venezia/Fondazione di Venezia, Rio Novo

17.09.21 → 09.01.22



LA VENEZIA UMANA-LA VENEZIA DISUMANA

Venezia/Tre Oci/Sale De Maria

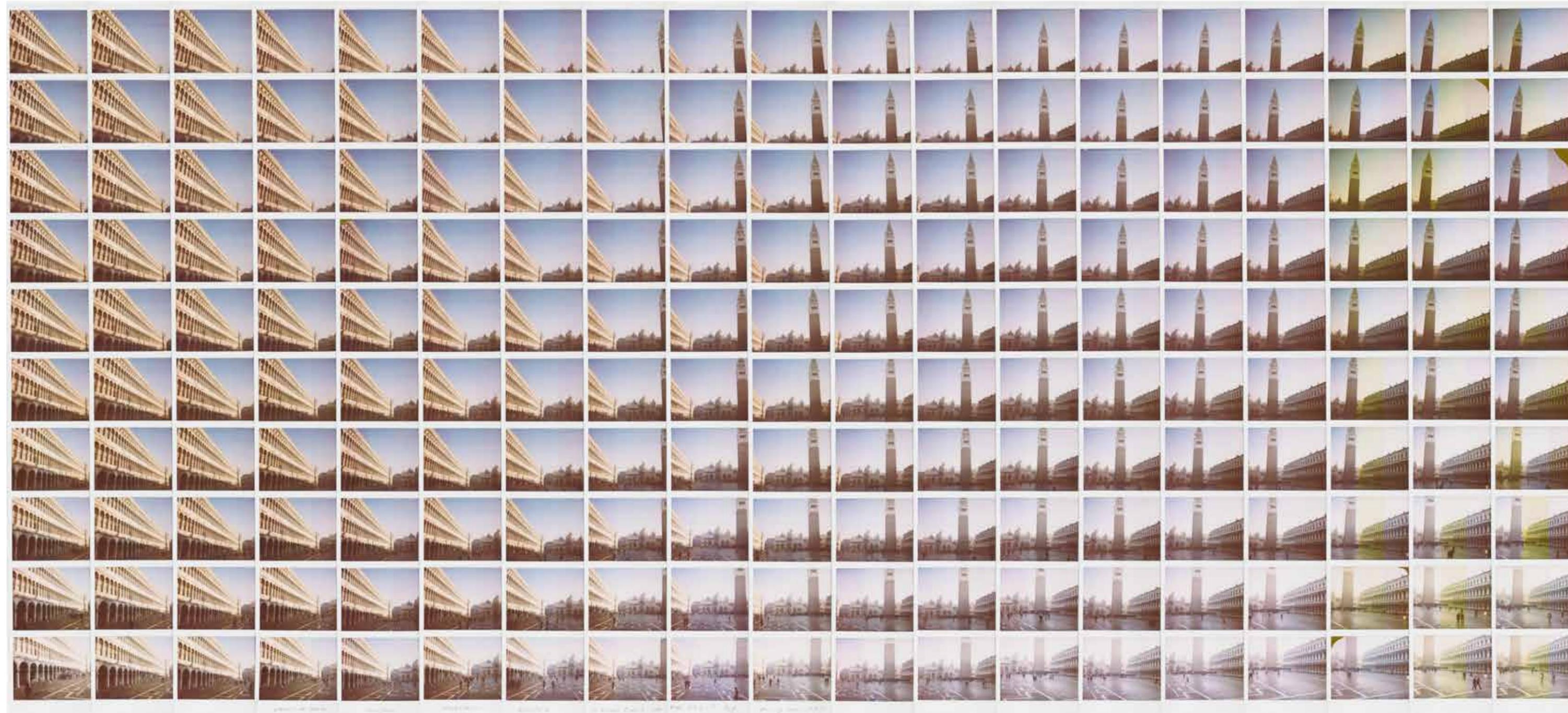
16.09→ 01.11.21



**LE SFIDE DI VENEZIA. L'ARCHITETTURA
E LA CITTÀ NEL NOVECENTO**

Venezia Mestre/M9 - Museo del '900

03.09.21 → 09.01.22



VENEZIA, GIANNI BERENGO GARDIN E MAURIZIO GALIMBERTI

Due sguardi a confronto

Venezia/Fondazione di Venezia, Rio Novo 17.09.21 → 09.01.22

A cura di / *curated by* Denis Curti

Promossa e organizzata da / *Produced and organized by* Fondazione di Venezia

Orari / *Opening hours*

Dal lunedì al venerdì / *Monday through Friday* 10-19

Info Tel. +39 041 2201233; a.gini@fondazionedivenezia.org
www.fondazionedivenezia.org

Ingresso gratuito/*Free entrance*



Maurizio Galimberti, Veneziafilmsogno, Venezia 2007 © Maurizio Galimberti

Introduzione

In occasione dei 1600 anni della città di Venezia la Fondazione di Venezia promuove, in collaborazione con M9 – Museo del '900 e con il Circolo Fotografico La Gondola, un progetto fotografico dedicato al patrimonio collezionistico e d'archivio di tre istituzioni cittadine: tre mostre interamente dedicate alla città intesa come realtà dalle spettacolari architetture, ma anche come spazio di vita per i suoi abitanti e i suoi visitatori.

Un omaggio alla nostra città, che nasce dal rapporto tra istituzioni che condividono l'impegno in favore della cultura artistica e storica e l'amore per il territorio.

Introduction

As part of the celebrations for the 1600th anniversary of the founding of the city of Venice, in collaboration with M9 - Museo del '900 and Circolo Fotografico La Gondola, Fondazione di Venezia is presenting a photographic project dedicated to the collections and archives of three of the city institutions: three exhibitions entirely dedicated to the city as the backdrop of spectacular architecture, but also as a living space for its inhabitants and visitors.

A tribute to our city, stemming from the relationship between institutions that share a commitment to the artistic and historical heritage and the love for their territory.



In collaborazione con/in association with:



Gianni Berengo Gardin, Venezia, In vaporetto, 1960 © Gianni Berengo Gardin

VENEZIA, GIANNI BERENGO GARDIN E MAURIZIO GALIMBERTI

Due sguardi a confronto

Venezia/Fondazione di Venezia, Rio Novo

17.09.21 → 09.01.22

A cura di/*Curated by* Denis Curti

Gianni Berengo Gardin è presente attraverso le icone tratte dal repertorio legato alla città nella quale ha mosso i primi passi, prima di diventare un professionista riconosciuto a livello internazionale. Il suo bianco e nero si trasforma subito in linguaggio espressivo.

“Il colore distrae” ha dichiarato il decano della fotografia italiana e veneziano di adozione “il bianco e nero dà quello scarto rispetto alla visione naturale che ti costringe a guardare meglio”.

Le immagini di Berengo Gardin sono ormai parte di una memoria collettiva che, senza banale nostalgia, propongono una precisa punteggiatura sui valori fondanti di una città che oggi fatica a ritrovarsi.

Di Maurizio Galimberti sono presentate le fotografie istantanee in polaroid. Da una parte un gigantesco mosaico, dall'altra scatti singoli manipolati. Galimberti sembra alla ricerca dello svelamento di segreti tenuti nascosti per secoli. Gli sguardi ripetuti si rifanno alla scuola della pop – art, mentre la “decostruzione” dell'insieme ci riporta a una visione fortemente futurista. In occasione di questo allestimento, lo stesso Galimberti ha sottolineato l'obiettivo delle sue ricerche: “Con la polaroid cerco di cogliere l'interiorità dei miei soggetti. Non mi interessa la fotografia intesa come documento. Preferisco immaginarla come un sentimento, come un'occasione per un incontro magico e irripetibile”.

Gianni Berengo Gardin is present through the icons taken from the repertoire related to the city in which he started his career, before becoming an internationally recognised professional. His black and white photography immediately becomes an expressive language. “Colour is a distraction”, he said, “black and white provides that shift away from natural vision that forces you to look harder”. Berengo Gardin's photos are now part of a collective memory and, devoid of any clichéd nostalgia, offer a precise punctuation of the founding values of a city that is struggling to find itself again today. Maurizio Galimberti is presented through his Polaroid instant photos. On one side, a gigantic mosaic, on the other, manipulated single shots. Galimberti seems to be seeking to unveil secrets kept concealed for centuries. The repeated visuals recall the Pop-Art school, while the “deconstruction” of the overall picture conjures up a strongly futuristic vision. On the occasion of this exhibition, Galimberti himself emphasised the aim of his artistic experimentation: “With the Polaroid I try to capture the inner workings of my subjects. I am not interested in photography as a document. I prefer to imagine it as a feeling, as an occasion for a magical and unrepeatable encounter”.



© Nicola Bustreo/Circolo Fotografico La Gondola

LA VENEZIA UMANA-LA VENEZIA DISUMANA

Venezia/Tre Oci/Sale De Maria

16.09.21 → 01.11.21

A cura di/*Curated by* Circolo Fotografico La Gondola

Nella “Venezia Umana” i forti contrasti delle immagini di Sergio Del Pero raccontano una città abitata, che la presenza umana descrive come una realtà viva e operosa. Nei volti dei suoi abitanti cogliamo ogni piega di questo intreccio di acqua e terra, sogni e fatiche, bellezza e fragilità. Le fotografie di Del Pero descrivono la città popolare e autentica, dal 1958 al 1978, come spazio di rappresentazione degli opposti dell'esistenza: la morte e le ritualità che sono proprie del contesto lagunare e la vita pulsante che si esplica nel lavoro, nei momenti di gioco in campo, nelle lenzuola stese nelle calli, nella lotta sociale. “La Venezia Disumana”, attraverso le fotografie di Enrico Gigi Bacci, Lubomira Bajcarova, Antonio Baldi, Marino Bastianello, Luciano Bettini, Aldo Brandolisio, Ilaria Brandolisio, Nicola Bustreo, Paola Casanova, Carlo Chiapponi, Mariateresa Crisigiovanni, Ezio De Vecchi, Francesco Del Negro, Enrico Facchetti, Paolo Mingaroni, Marzio Minorello, Matteo Miotto, Sandro Righetto, Andrea Sambo, Massimo Stefanutti, Teresa Turacchio, Fabrizio Uliana, Izabella Vegh, Anna Zemella, affronta le scelte che hanno determinato e cambiato Venezia in questi ultimi decenni e al contempo mostra che c'è una città più autentica che si muove, costruisce e reinventa, nella quale possiamo ravvisare quella stessa realtà umana raccontata dalle immagini di Del Pero.

In “Venezia Umana” (Human Venice) the strong contrasts of Sergio Del Pero's photos reveal an inhabited city, described by the human presence as a living, working reality. In the faces of its inhabitants we perceive every facet of this interplay of water and land, dreams and hard work, beauty and fragility.

Del Pero's photographs describe the working-class, down-to-earth city, from 1958 to 1978, as a space where the opposites of existence are depicted: death and the rituals that are typical of the lagoon environment contrasted with the pulsating life expressed in work, the moments of play on the field, the bedsheets hanging out to dry across the calli, the social struggle.

Through the photographs of Enrico Gigi Bacci, Lubomira Bajcarova, Antonio Baldi, Marino Bastianello, Luciano Bettini, Aldo Brandolisio, Ilaria Brandolisio, Nicola Bustreo, Paola Casanova, Carlo Chiapponi, Mariateresa Crisigiovanni, Ezio De Vecchi, Francesco Del Negro, Enrico Facchetti, Paolo Mingaroni, Marzio Minorello, Matteo Miotto, Sandro Righetto, Andrea Sambo, Massimo Stefanutti, Teresa Turacchio, Fabrizio Uliana, Izabella Vegh, Anna Zemella, “La Venezia Disumana” (Inhuman Venice) examines the policies that have determined and changed Venice in recent decades and at the same time shows that there is a more authentic city that moves, builds and reinvents itself, in which we can still glimpse that same human dimension portrayed in the Del Pero photos.



Eugenio Miozzi: il ponte del Littorio in costruzione, 1933. Foto Giacomelli. Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, fondo Eugenio Miozzi



LE SFIDE DI VENEZIA. L'ARCHITETTURA E LA CITTÀ NEL NOVECENTO

Venezia Mestre/M9 - Museo del '900

03.09.21 → 09.01.22

A cura di/*Curated by* Guido Zucconi e Archivio Progetti, Università Iuav di Venezia

Negli spazi di M9, Museo del '900, è ospitata la sezione mestrina della grande mostra “Venetia 421-2021. Nascite e rinascite” in programma nello stesso periodo a Palazzo Ducale. La Venezia novecentesca, dilatata ben oltre i suoi limiti tradizionali, che ora includono parti sia della terraferma, sia dell'istmo tra mare e laguna, vive in equilibrio tra la sua vocazione alla cultura e al turismo, e la sua crescente attività in campo industriale e portuale. Protagonista della mostra è l'architettura cui, nel corso del Novecento, è stato chiesto di dare risposte efficaci e collocate, nel contempo, lungo il sottile crinale tra un'immagine di modernità e il rispetto della tradizione. Da un carattere innovativo, espresso sia in opere come ponti, garage, stazioni, sia in attrezzature per il turismo balneare, si giunge fino ad una ricerca di mediazioni e di confronti tra i due poli come nel caso dell'edilizia residenziale; in questo campo Venezia ha svolto un ruolo di protagonista, in campo nazionale, dando un contributo tutto originale. La mostra raccoglie immagini e materiale documentario dell'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia.

M9, Museo del '900, is hosting the Mestre section of the major exhibition “Venetia 421-2021. Nascite e rinascite” to be held in the same period at the Doge's Palace. Twentieth-century Venice, which expanded well beyond its traditional boundaries to include parts of both the mainland and the isthmus between the sea and the lagoon, sought to find the balance between its vocation for culture and tourism and its growing industrial and port activity. The protagonist of the exhibition is architecture which, during the 20th century, was tasked with providing effective responses that, at the same time, tread the fine line between an image of modernity and the respect for tradition. From an innovative character, expressed both in works such as bridges, garages, stations, and facilities for seaside tourism, the middle point between the two poles had to be reached, as in the case of residential construction; in this field, Venice has played a leading role, at national level, by presenting an entirely original contribution. The exhibition brings together images and documentary material from the Project Archive of the IUAV University of Venice.



421 + 2021



Gianni Berengo Gardin, Venezia, Piazza San Marco, 1959 © Gianni Berengo Gardin

VENEZIA, GIANNI BERENGO GARDIN E MAURIZIO GALIMBERTI

Due sguardi a confronto
Venezia/Fondazione di Venezia, Rio Novo

17.09.21 → 09.01.22

LA VENEZIA UMANA-LA VENEZIA DISUMANA

Venezia/Tre Oci/Sale De Maria

16.09.21 → 01.11.21

LE SFIDE DI VENEZIA. L'ARCHITETTURA E LA CITTÀ NEL NOVECENTO

Venezia Mestre/M9 - Museo del '900

03.09.21 → 09.01.22

Gli orari delle singole esposizioni sono condizionati dall'andamento dell'epidemia da Covid-19. Si raccomanda di verificare le eventuali variazioni sui siti delle singole istituzioni. / *The opening hours of each exhibition may be impacted by Covid-19 restrictions and government guidelines. Please check the websites of the individual institutions for any changes.*